

Lezione di “Legalità e cyber bullismo” con Francesco Caringella

Scritto da Myriam Saputo
Venerdì 04 Maggio 2018 05:36



Quello della giustizia, si sa, in Italia è un tema che divide: la lentezza nei giudizi, un sistema fin troppo garantista e la mancanza di certezza della pena sono soltanto alcuni fra gli argomenti più dibattuti nei salotti televisivi e fra le pagine dei quotidiani, gracchiati dalle emittenti radiofoniche

Lezione di “Legalità e cyber bullismo” con Francesco Caringella

Scritto da Myriam Saputo

Venerdì 04 Maggio 2018 05:36

e parodiati nei programmi satirici. L'amministrazione della giustizia non è cosa semplice ma, se qualcosa non funziona a dovere, il cittadino urlante impropri al sistema fradicio e corrotto dovrebbe, innanzitutto, porgersi una mano sulla coscienza. Lo assicura il noto magistrato barese **Francesco Caringella**, che, dismessa la toga, ha incontrato gli studenti del Canudo presso il bel chiostro gioiese in data 20 aprile, in occasione della presentazione del suo ultimo libro “**10 lezioni sulla giustizia**”.

L'incontro, promosso nell'ambito del progetto “**Legalità e cyberbullismo**”, ha visto l'avvocato **Angela Leo**

-referente del progetto- e la professoressa

Irene Martino

introdurre il penalista al pubblico salvo poi lasciare largo spazio agli interventi dei ragazzi che, fra riflessioni ponderate e seri interrogativi, si sono interfacciati al giurista con grande maturità e spirito conoscitivo.

Caringella, già autore di numerosi manuali forensi, esordisce nel mondo della narrativa nel



2012 con thriller mozzafiato dal sapore un po' noir e riscuote fin da subito grandi consensi, specialmente con il suo “Non sono un assassino”, presentato nel 2015 proprio nell'auditorium del Canudo. Ritornato a Gioia, il magistrato si ripropone nell'apprezzata veste di scrittore presentando un saggio “per cittadini curiosi e perplessi” che scandaglia gli abissi della giustizia italiana sondandone le criticità: nella nostra epoca, infatti, la fiducia dei cittadini nella giustizia è ai minimi storici e bisogna dunque correre ai ripari giacché -come sostenuto da Calamandrei- la giustizia è fede nella giustizia. Oltre che indagare e spiegare i procedimenti che regolano il funzionamento di quella macchina -mal oleata- che è il nostro sistema giudiziario, Caringella concentra la sua attenzione e il suo fine intelletto sulla figura del giudice, un servo della Legge con immense responsabilità e poteri che è fondamentale lenire con l'umiltà. Il suo compito non è quello di creare le leggi né tanto meno di dire come la pensa: egli deve occuparsi di esplicitare la verità emersa dalla prassi processuale in modo super partes, senza lasciarsi condizionare dalla propria esperienza esistenziale o dai pregiudizi...e capire bene quanto possa essere difficile. La pena va inoltre calibrata a seconda delle motivazioni e delle circostanze che hanno spinto il reo a compiere il reato; ecco perché, fra le qualità di un buon giudice, devono figurare umanità e compassione.

Queste e altre importanti riflessioni di un autorevole magistrato quale Caringella, figurano in “10 lezioni sulla giustizia”, un libro scritto nella convinzione che “ogni cittadino dovrebbe poter capire i meccanismi della giustizia e il significato delle decisioni prese da pochi nell'interesse di tutti.”

Come avrete ben capito, **un incontro prezioso per i nostri giovani protagonisti del domani**, gli unici in grado di poter oliare quella macchina e fondare le premesse per una ritrovata fede nella giustizia.